

CONSULTA DEL VERDE DEL COMUNE DI BOLOGNA
Verbale Assemblea 17 aprile 2025 in modalità mista:
Sala Conferenze 419, Torre A c/o sede comunale di piazza Liber Paradisus

Il giorno 17 aprile 2025 la presidente della Consulta del Verde, Daniela Rocca, alle ore 17.00 apre l'assemblea in modalità mista avente il seguente OdG:

1. approvazione verbale assemblea 11 marzo 2025;
2. invito della Vicesindaca Clancy, del direttore FIU Ginocchini, e del dott. Mauro Bigi per risposta alle questioni rimaste in sospeso durante l'ultima assemblea (in attesa di conferma);
3. gruppi di lavoro;
4. calendario prossime sedute;
5. proposte di progetti;
6. mailing list;
7. varie ed eventuali.

Si procede ad effettuare l'appello da cui risultano presenti ONLINE:

- la Vicesindaca – Emily Marion Clancy
- Assessore Simone Borsari
- Giovanni Ginocchini – Fondazione I.U.
- Mauro Bigi – Fondazione I.U.
- Arch. Benedetta Corsano Annibaldi
- Dott.ssa Anna Depietri

- consigliere Davide Celli
- consigliera Manuela Zuntini
- consigliere Matteo Di Benedetto IN PRESENZA

Aderenti alla Consulta del Verde presenti all'appello:

- Comitato per la tutela degli alberi di Bologna e provincia, Anna Zauli Petrucci
- Associazione WWF Bologna metropolitana Odv, Aldo Zechini d'Aulerio, Michele Vignodelli ONLINE
- ISDE Italia sezione di Bologna, Daniele Agostini
- Legambiente Bologna, Angela Iacopetta IN PRESENZA, Claudio Dellucca, Sandro Festi, Nino Pizzimenti ONLINE
- Vitruvio Ads, Gabriele Bernardi ONLINE
- UISP Comitato territoriale di Bologna Aps, Gino Santi ONLINE
- Rigenerazione no speculazione, Roberta Bartoletti ONLINE

- Via Emilia a colori, Enrico Nannetti ONLINE
- LAV Lega AntiVivisezione Onlus, Giovanna Corradin, Francesca Consolo
- Associazione Parco dei Cedri nel cuore Odv Vanna Ragazzini **DELEGA** Michele Vignodelli di WWF Bologna Metropolitana
- Santa Bellezza Aps **DELEGA** Daniele Agostini di ISDE Italia – sez.Bologna
- Animal liberation Odv, Lilia Casali
- Struttura comprensoriale ANCESCAO, Maurizia Campedelli ONLINE
- LIPU - delegazione di Bologna, Bruno Bedonni
- STAI - Stop Taglio Alberi Italia, Luca Manghi **DELEGA** Anna Petrucci CTA
- Corpo Guardie Ambientali Metropolitane Odv, Paolo Rossi ONLINE
- Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna Odv, Massimo Caprara ONLINE
- LAC Lega Abolizione Caccia, Luisella Matricardi **DELEGA** Lilia Casali Animal Liberation
- AFB – Associazione Fascia Boscata ODV, Silvia Zaghetto ONLINE
- ViviAmo Bologna ETS, Vincenzo Donati, Pino Cherubini, Pizzirani Barbara

Assenti giustificati:

DISTAL area parchi e giardini

Associazione ECO - Ecologia, Comunicazione, Organizzazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, e Conservatori

Assenti non giustificati:

Casaralta che si muove

Area ortiva Paleotto Aps

Sono inoltre presenti Mauro Trigari di Oasi dei Saperi invitato da Gabriele Bernardi di Vitruvio e Daniele Zanzi di Fito Consult, nonché componente del Direttivo del CTA – Comitato Tutela Alberi, invitato come esperto da Anna Petrucci.

La presidente Daniela Rocca preso atto dell'esito dell'appello procede con l'approvazione all'unanimità, per "alzata di mano", del verbale dell'assemblea dell'11 marzo 2025 e relativi allegati.

La medesima, raccolti i pareri e ottenuto l'assenso dei partecipanti all'assemblea comunica che per motivi di praticità l'assemblea della Consulta del Verde si terrà ogni secondo martedì del mese, pertanto si stabilisce già la data dell'assemblea di maggio per martedì 13 alle ore 17.00.

La presidente dà la parola alla Vicesindaca per consentirle di fornire le risposte alle domande che erano state poste nel corso della precedente assemblea.

La Vicesindaca_ ricapitola i temi che erano stati posti all'attenzione dell'Amministrazione nella precedente riunione e chiede ai tecnici di intervenire per fornire i dati richiesti;

Anna Depietri_ ottenuto il riferimento preciso riguardo al primo tema posto da alcune associazioni aderenti (WWF e CTA in primo luogo): in particolare ci si riferisce ad abbattimenti di 8 ippocastani avvenuti nel 2019 in viale Panzacchi e Gozzadini che, non essendo stati successivamente sostituiti con altre piante, hanno lasciato una zona piuttosto estesa in corrispondenza di porta Castiglione completamente priva di verde, informa che il tentativo di piantare nuovi alberi sui viali di circonvallazione non ha avuto esito positivo soprattutto per la difficoltà di irrigarli con le autobotti, anche perché, tra i vari motivi, trovandosi sui viali, i mezzi necessari avrebbero creato problemi alla circolazione. Sono invece sopravvissute le piante messe a dimora in zone dove è stato possibile creare impianti di irrigazione.

Anna Zauli, il prof. D'Aulerio e Pino Cherubini_, quest'ultimo dell'associazione ViviamoBologna ETS, sostengono che sia necessario ripiantare nuovi alberi ma di una specie diversa, più resistente e adatta a sopravvivere in condizioni climatiche e ambientali problematiche come lecci e tigli, chiedono quindi alla dott.ssa Depietri di rivalutare la possibilità di mettere a dimora nuove alberature prevedendo le irrigazioni necessarie nei primi anni di vita, magari in momenti della giornata in cui risulti meno problematica la circolazione delle botti sui viali di circonvallazione.

La Vicesindaca_ chiede che si dia priorità alla questione degli abbattimenti di viale Oriani, anche per motivi di tempo, e, sentito il prof. Zechini D'Aulerio esprimere un proprio parere sulle ragioni che hanno richiesto l'intervento sui pini di viale Oriani, espone quella che è la proposta concertata con l'Assessore Borsari e che viene sottoposta alla Consulta:

premettendo la necessità di costruire una relazione reciproca di fiducia – Amministrazione/ Consulta - associazioni ambientaliste – per risparmiare tempo, risparmiare lavoro di accesso agli atti e migliorare gli esiti della concertazione, la proposta è lavorare con un gruppo operativo composto da Vicesindaca, Assessore Borsari, tecnici, la presidente della Consulta oppure una delegazione molto limitata, per essere molto operativi, allo scopo di costruire un metodo di lavoro per la manutenzione e intervento sugli alberi programmato. Nel caso di un albero che sta precipitando ed occorre intervenire urgentemente e agire in emergenza, ma ragionare in una situazione di lavoro in cui arrivano le perizie, l'Amministrazione può confrontarsi con un agronomo iscritto all'albo e che possa rilasciare perizie, in modo da interloquire con la parte tecnica comunale e creare una relazione di fiducia, di trasparenza totale, di possibile confronto senza bloccare la macchina ad ogni singolo

intervento perché arrivano mail, chiamate in segreteria di ogni genere - anche fuori luogo - e che fa perdere tempo a tutti e non è produttiva.

Nello stesso gruppo di lavoro si potrebbe definire, sentito l'ufficio stampa, una comunicazione standard relativamente a quante informazioni mettiamo di che tipo, come articularle nei cartelli riguardo l'abbattimento in generale per la cittadinanza, una specie di doppio binario. Si propone la creazione di un gruppo ristretto operativo dove si ragiona sulla metodologia preferibile per la comunicazione di intervento destinata alla cittadinanza, cioè come meglio informare la cittadinanza dell'intervento che deve essere fatto e invece un confronto ad hoc sulla singola situazione con un esperto o esperta di fiducia della Consulta che si confronta con i tecnici comunali, per uscire da questa situazione in cui non c'è fiducia, non c'è scambio, non c'è interlocuzione.

L'Assessore Borsari_ rimarca l'aspetto della proposta che lavora per un riconoscimento reciproco. C'è bisogno di lavorare in maniera proficua e in modo che tutti assieme si possa curare il patrimonio arboreo. Nessuno si diverte ad abbattere alberi. E' comprensibile un clima di scarsa fiducia da parte di alcune associazioni nei confronti di qualche tecnico, ribadisce però che la missione dell'Amministrazione non è quello di distruggere il patrimonio arboreo della città ma quella di tutelarlo e aumentarlo. C'è l'esigenza di creare un clima di fiducia che si alimenta con la trasparenza. Nella proposta delineata c'è un importante passo avanti in termini anche di trasparenza, di rendere evidenti le ragioni degli abbattimenti degli alberi quando si tratta di manutenzione già nella cartellonistica che viene apposta. Tra l'altro questa era una delle cose chieste ieri quando è stata incontrata una delegazione del Comitato Tutela Alberi insieme all'arch. Corsano e alla dott.ssa Depietri in viale Oriani. Ritiene importante la proposta fatta per mandare avanti le attività dell'Amministrazione e nello stesso tempo sia possibile una previa condivisione di informazioni e anche un confronto previo con una persona di fiducia della Consulta, un professionista di fiducia in grado di interloquire alla pari con gli agronomi delle imprese che si occupano del contratto di manutenzione del verde in modo tale che ci sia uno scambio tecnico rispetto alle motivazioni di eventuali abbattimenti di alberi. Questa è una proposta importante che va incontro alle esigenze che sono sempre state prospettate e chiede di riflettere in maniera molto seria perché avrebbe il pregio di implementare trasparenza e creare quel clima di riconoscimento reciproco importante per andare avanti assieme con le attività di manutenzione del verde che rientrano nella sua delega, ma che si intersecano continuamente con la delega della Vicesindaca alle politiche ambientali.

Per quanto riguarda viale Oriani, è stata data la risposta in tempi brevi alla richiesta di accesso agli atti. Secondo le risultanze dei tecnici, quindi provenienti da giudizio di professionalità agronomiche qualificate, quegli alberi presentano una situazione di rischio tale che non si può mettere a repentaglio l'incolumità pubblica. Considerando

tutto quello che è successo in viale Oriani rispetto alla particolare specie arborea che vi si trova, è compito dell'Amministrazione comunale tutelare l'incolumità pubblica laddove ci sono ragioni documentate, e in questo caso le ragioni documentate sussistono.

La presidente Rocca dà la parola a Enrico Nannetti_ che pone alla dott.ssa Depietri una domanda riguardante la possibilità di dissodare le aiuole e le aree di pertinenza degli alberi che presentano un terreno molto compatto, quasi marmorizzato e talmente duro che quando piove l'acqua scivola sopra. Chiede inoltre perché non viene rispettata la dimensione dell'area di pertinenza prevista per ogni albero proporzionalmente alla dimensione del tronco, avendo riscontrato in giro per Bologna diversi alberi con asfalto molto vicino al collarino dell'albero, mettendo in questo modo a repentaglio la sua salute. Vuole sapere se c'è una pianificazione e se tecnicamente è prevista la zappatura di quella parte di terreno.

La dott.ssa Depietri_ risponde che quella è un'attività non prevista nel servizio di manutenzione, occorre capire dove sia necessario: ci sono 86.000 alberi, non potrà farsi per tutti, ma solo per alcuni. Per quanto riguarda le formelle, il regolamento prevede determinate dimensioni, l'Amministrazione è molto attenta, vengono valutati anche i progetti che vengono realizzati, sia opere di urbanizzazione, sia interventi del Comune, affinché vengano rispettate le dimensioni prescritte nel regolamento del verde. Spesso e volentieri queste situazioni si trovano in strade create quando il regolamento non era ancora stato approvato. In città ci sono anche situazioni su cui non è stato possibile intervenire. In viale Oriani le dimensioni delle formelle sono notevolmente aumentate, ciò significa che laddove si interviene si cerca di portare le dimensioni a quanto previsto nel regolamento del verde.

Enrico Nannetti_ chiede se consiglierebbe di mettere mano al contratto di manutenzione del verde, inserendo tale intervento.

Anna Depietri_ risponde che si possono individuare zone dove poter attuare quella variazione. Analogo problema si trova nel verde scolastico: i bambini correndo e giocando fanno sì che l'erba non cresca e il giardino diventa una sorta di deserto estivo e palude invernale, è un problema che concretamente esiste. La dott.ssa Depietri afferma che può esservi la possibilità di suggerire alcune zone dove sia più urgente intervenire e segnalandolo alla presidente della Consulta si farà in modo di intervenire.

Roberta Bartoletti_ interviene per ringraziare la Vicesindaca per la proposta, rendendo trasparenti i motivi degli abbattimenti e i tempi in cui essi vengono previsti, dal momento che la comunicazione sia sulla manutenzione che sugli abbattimenti li

assimila a pali stradali e non si capisce mai cosa effettivamente venga fatto. Questo non risolverà il problema della fiducia in 5 minuti ma in qualche modo bisogna iniziare, e questo potrebbe essere un inizio.

Michele Vignodelli_ parla a nome del WWF di Bologna Città Metropolitana e dell'Associazione Parco dei Cedri nel cuore per segnalare che si sta creando una situazione preoccupante per una congiuntura di eventi che peggioreranno, cioè il cambiamento climatico e una maggiore percezione del rischio rappresentato dalle alberature stradali; purtroppo questo fa sì che i criteri con cui si valuta la pericolosità degli alberi adulti stiano diventando sempre più stringenti e questa tendenza aumenterà nei prossimi anni. Ci troviamo in una situazione in cui tra 20 anni avremo una fortissima riduzione del patrimonio arboreo adulto, con la presenza di tanti alberelli giovani, cioè una vegetazione che avrà una funzionalità ecologica ambientale estremamente ridotta rispetto ad alberi di grandi dimensioni. La soluzione non è certamente aprire conflittualità permanente con l'Amministrazione, bisogna cercare di trovare soluzioni alternative all'abbattimento, come ha ricordato il prof. Zechini d'Aulerio ad esempio evitando potature drastiche che possono portare rischio di caduta al di sotto di queste soglie e dare a questi alberi una seconda possibilità, poiché spesso sono in grado di reagire positivamente sviluppando una chioma accessoria che sicuramente ha una funzionalità ambientale importante. Questo non si può fare con le conifere, i pini di viale Oriani non forniscono questa possibilità, le conifere usate come alberature stradale andranno velocemente a scomparire perché dovranno essere sostituite da latifoglie resistenti, per non trovarsi in una situazione abbastanza drammatica. Se si volesse fare una proiezione da qui a 20 anni si delineerebbe una situazione chiarissima, si chiede agli amministratori se necessario di rivedere il regolamento del verde, di rivalutare che questi alberi adulti in alternativa all'abbattimento siano da trattarsi invece con una potatura drastica che non rientrerebbe tra i criteri ottimali di gestione di un albero. Sono piante che si trovano in situazioni molto innaturali ma che comunque se gli si dà questa seconda possibilità sono in grado di reagire.

Lilia Casali_ fa presente che dal materiale fornito dal Comune in risposta all'accesso atti presentato dal CTA sui Pini di viale Oriani, si legge chiaramente che solo uno era risultato gravemente instabile, per cui era suggerito l'abbattimento, mentre gli altri erano suggerite due soluzioni: o un intervento per aumentarne la staticità oppure l'abbattimento. Dunque chiede perché si è scelta la soluzione finale di abbattere. Segnala inoltre che i tagli degli alberi effettuati anche in altre zone del territorio comunale sono capitozzature e interventi malfatti, come testimoniato anche da docenti universitari, non sono potature ma mutilazioni che mettono in crisi la salute degli alberi e la loro stabilità a tal punto che poi l'albero deve essere abbattuto.

Chiede infine se chi esegue le perizie è lo stesso soggetto che abbatte. Se è la ditta che fa il monitoraggio e valuta le condizioni di stabilità, avrà interesse all'abbattimento e a redigere perizie in tal senso. La proposta della Vicesindaca è da rigettare in quanto l'esperto nominato dalle associazioni sarebbe in nettissima minoranza rispetto ai tecnici comunali e altrimenti il suo parere sarebbe completamente inutile.

Quindi quello che chiede è che il Comune pubblichi per tempo e informi la Consulta del verde ad ogni emanazione di disposizione di abbattimento di alberi contestualmente, anzi prima ancora, chiede che questo sia messo a verbale. La richiesta di Animal Liberation è che ogni volta che arriva al Comune un risultato di monitoraggio che può aprire la strada ad un abbattimento, questa informazione sia subito trasmessa alla Consulta del verde. Appena viene fatto monitoraggio e poi quando c'è l'eventuale disposizione di abbattimento anche quest'ultima sia trasmessa alla Consulta appena emanata.

Angela Iacopetta_ interviene per ricordare che ciò che ha dato avvio alla Consulta del verde è stato proprio il fatto, sentito dalla città e dalle associazioni ambientaliste, dell'abbattimento degli alberi. C'era un clima di fiducia tra le varie associazioni componenti e la volontà di contribuire a portare avanti opinioni e punti di vista. Se non c'è la fiducia alla base di un organo consultivo come la Consulta è normale che non si potranno ottenere risultati. Alla base della proposta della Vicesindaca ci vuole fiducia e spirito di collaborazione e quindi Legambiente accoglie con fiducia la proposta fatta dalla Vicesindaca e dall'Assessore Borsari per la creazione di un gruppo di lavoro che abbia al suo interno alcuni elementi che rappresentano la Consulta del Verde come la presidente coadiuvata da altre persone designate dalla Consulta stessa. Prosegue dicendo che le procedure che portano all'abbattimento degli alberi sono complesse e occorrerebbe fare una loro analisi dopodiché si può intervenire. Le competenze: Aldo Zechini d'Aulerio (WWF), ma anche Alberto Minelli (DISTAL), che ha lavorato alla Reggia di Caserta ma anche in Francia, perché la nostra città e UNIBO hanno a disposizione attrezzature uniche in Europa e queste persone si trovano nella Consulta del verde. Ci sono quindi tutti i presupposti per ottenere risultati all'avanguardia per la nostra città, che tra l'altro non è indietro rispetto ad altri comuni.

Anna Zauli Petrucci_presenta Daniele Zanzi come membro del Comitato tecnico scientifico di CTA. Zanzi afferma che occorrerebbe cercare di uniformare i linguaggi e molte volte gli sbagli vengono da chi ha le competenze, cioè dei tecnici che non sono in grado di divulgare con parole comprensibili quello che stanno scrivendo. Zanzi ha introdotto molte teorie, è considerato il pioniere dell'arboricoltura, tra queste i metodi di trazione, (pulling test). Inizialmente fu molto contestato, partecipò ad un tirocinio di due anni prima di poter esprimere una diagnosi. Il pulling test si

basa su software messi a punto dall'ing. Vezzoli in Germania, è sufficiente sbagliare un coefficiente ordinario con un coefficiente topografico per avere dei risultati completamente fuorvianti. Il pulling test certificato con la metodica SIM, cioè quella dell'ing. Vezzoli, è un metodo fatto per salvare gli alberi non per condannarli, tanto che il software utilizzato dice di quanto una pianta deve essere potata. La potatura non può essere lasciata al caso, cioè ridurre una pianta di 30 metri a 15 significa biologicamente ammazzarla. Già negli anni 2000 uno dei primi casi di pulling test fu fatto ai Giardini Margherita di Bologna dove venne salvata una pianta di cedro, mentre a Castellanza un platano posto nel giardino di un ospedale, cavo alla base e che tutti dicevano di abbattere, con una riduzione di 2 metri, portandolo cioè da 32 a 30 metri, ne è stata aumentata la stabilità del 50% ed è stato salvato. Queste possono essere giudicate le prove esaustive per condannare un albero, bisogna verificarle e la proposta fatta dal Comune dove ci sia qualcuno che possa essere in grado di fare verifiche è interessante, perché gli errori vengono fatti: può essere importante per tutti un dialogo tra tecnici, amministratori e cittadini perché garantisce il tecnico comunale, lo solleva dalla responsabilità, garantisce l'amministratore da un carico che deriva da responsabilità per la pubblica incolumità, garantisce il cittadino che sa di essere tutelato, ed infine garantisce l'albero quando si riesce a preservare.

Lilia Casali_ interviene come delegata LAC: Luisella Matricardi sollecita la richiesta di consegnare alla Consulta il disciplinare tecnico dell'accordo quadro di manutenzione del verde pubblico come da verbale della precedente seduta. Sempre per conto di LAC in riferimento al monitoraggio dei pini di viale Oriani disposti dal 25 gennaio, la relazione delle prove di trazione è del 18-19 marzo, gli abbattimenti disposti il 13-14 aprile. Si chiede che il Comune comunichi alla Consulta in modo aggiornato gli esiti delle prove eseguite e gli ordinativi di abbattimento, inoltre chiede che venga rispettata la legge sulla cartellonistica dei cantieri, cioè l'indicazione degli estremi dell'atto sulla cartellonistica, dati che invece non erano riportati nei cartelli apposti in viale Oriani ed inoltre per i pini di viale Oriani i cartelli erano disposti in modo confusionario e non comprensibile.

Vincenzo Donati_dice che dovrebbero essere i tecnici a far rispettare il regolamento comunale del verde e il contratto d'appalto e, se fosse necessario modificarli e rivederli, occorre farlo. La trasparenza nell'operato dell'Amministrazione è dovuta e la Consulta non può essere guardiano di ogni alberello e ritiene che sia necessario risolvere questo grave handicap della democrazia nella nostra città.

Bruno Bedonni_ fa presente che la fiducia nell'operato dell'Amministrazione che c'era in passato da parte delle associazioni, negli ultimi anni si è perduta. Come LIPU la fiducia si può ridare e si può accogliere la proposta della Vicesindaca, ma occorre

anche chiedersi perché negli ultimi anni tale fiducia sia venuta meno. E' altresì indispensabile da parte dell'Amministrazione la dovuta trasparenza. Bedonni è a favore della conservazione degli alberi soprattutto di una certa età, per il valore aggiunto incomparabile rispetto ad alberi di nuovi impianti, e crede sia importante rispettare le epoche degli interventi quindi le potature (sempre leggere e mai capitozzature) e gli abbattimenti in primavera non si possono fare perché ledono la fauna selvatica senza nemmeno accorgersene, come indicato tra l'altro nel Regolamento del verde. Il recente esempio è quello dell'olmo in via Bentivogli che ospita una coppia di picchi che sta nidificando. Occorre saper leggere gli indicatori ambientali presenti.

Assessore Borsari_sottolinea che la proposta è stata fatta congiuntamente da parte dei due assessori derivato da lavoro congiunto di squadra e dal lavoro politico congiunto, chiede alla Consulta di riconoscerlo e di darne atto. Per quanto al regolamento del verde è reperibile sul sito del Comune di Bologna ed è facilmente accessibile con una semplice ricerca, inoltre ricorda che l'Amministrazione comunale come tutte le amministrazioni pubbliche, riporta in una sezione del sito internet denominata Amministrazione trasparente atti amministrativi, provvedimenti, delibere, contratti d'appalto ed agevolmente consultabile da parte di tutti. Per quanto ai disciplinare tecnico dell'accordo quadro della manutenzione del verde verrà da lui stesso inoltrato all'indirizzo di posta elettronica della Consulta del verde, anche questo è un documento pubblico. Si chiede che quest'ultima lo trasmetta poi alle associazioni aderenti affinché cessino affermazioni, come quelle pronunciate poco prima, di mancata trasparenza per i documenti contrattuali, in quanto l'Amministrazione rispetta la legge che prevede determinate pubblicazioni. Su viale Oriani e su come funziona il contratto di manutenzione del verde e come funziona il procedimento che porta all'analisi e all'emissione degli ordini di abbattimento e ad altri interventi di manutenzione del verde occorre interrogare e lasciare parlare i tecnici che sono intervenuti e occorre permettere loro di trattare i temi sui quali sono sollecitati, hanno una professionalità ed una competenza che deve essere rispettata. Per quanto riguarda le osservazioni tecniche pronunciate da coloro che sono intervenuti, queste possono trovare adeguato seguito nella proposta costruita e presentata in questa seduta. Il percorso proposto va incontro alle esigenze che sono state poste. Il gruppo di lavoro che si potrà costituire e che andrà ad elaborare la comunicazione standard, e un confronto condiviso e continuo tra un perito di fiducia della Consulta e tecnici comunali potrà realizzare quel clima di condivisione e fiducia di cui tutti abbiamo bisogno.

Lilia Casali_ afferma che gli ordinativi degli abbattimenti non sono stati pubblicati sul sito del Comune di Bologna.

L'Assessore Borsari_specifica che si riferisce ai contratti e alle determinazioni dirigenziali e agli atti del Comune di Bologna che hanno rilevanza esterna, come previsto dalla normativa. Per quanto agli ordinativi degli abbattimenti degli alberi lascia la parola ai tecnici e fa riferimento ai testi legislativi che vanno a istituire la sezione Amministrazione Trasparente, dove si possono consultare tutti gli atti che devono essere pubblicati per legge.

La presidente Rocca_dà la parola ai tecnici e chiede a tutti di esprimere un voto sulla volontà di approfondire la proposta prima della fine dell'assemblea.

L'arch. Benedetta Corsano_chiarisce che c'è un'impresa che effettua il monitoraggio e le perizie sugli alberi ed un'altra impresa che effettua gli abbattimenti, anche se sono nello stesso consorzio che fornisce questo servizio globale, ma non è nell'interesse di nessuno abbattere alberi se non se ne accerta la necessità, nemmeno delle ditte incaricate, perché l'abbattimento di alberi significa meno manutenzione, minore attività di monitoraggio, quindi meno ricavi. Il suo compito di dirigente tecnico di una struttura che si occupa di strade e verde è quello di coordinare e sovrintendere al lavoro di tecnici specializzati, perché anche nel Comune ci sono tecnici agronomi. La dott.ssa Depietri è laureata in economia ma viene da un ambito tecnico avendo svolto per tanto tempo attività manutentive, è stato compiuto un percorso formativo, una carriera professionale che vista l'esperienza molteplice acquisita dà la possibilità di valutare delle proposte che arrivano e prendere decisioni di cui si è responsabili civilmente e penalmente. Nessuno ha voglia di abbattere alberi però siamo di fronte a delle situazioni estreme che soltanto nella giornata del 28 gennaio hanno portato a 60 schianti sul solo perimetro cittadino. Abbiamo avuto l'enorme fortuna che non siano avvenuti incidenti o situazioni gravi, però ogni volta che arriva una perizia con delle segnalazioni di attenzione non viene emesso in automatico l'ordine di abbattimento: c'è un team interno che chiede approfondimenti, analizza le perizie e chiede prove ulteriori e diverse proprio perché, come diceva il dott. Zanzi, non c'è una verità assoluta e si è visto in alcuni casi che ci si è confrontati con persone indicate dalla Consulta e si è arrivati alla stessa conclusione. Ora sono assolutamente disponibili a fornire le perizie che avviano l'iter per l'abbattimento, ma non esiste il piano degli abbattimenti perché il fine principale dell'Amministrazione è quello della conservazione e del mantenimento degli alberi, l'abbattimento è l'estrema ratio. Con la proposta degli assessori ci si augura di ridare alle associazioni e alla Consulta fiducia sull'operato dell'Amministrazione e potrà essere un grande alleggerimento per i tecnici comunali, perché anche rispondere continuamente alle richieste di accesso agli atti porta via tempo prezioso alle attività.

La dott.ssa Anna Depietri_condivide con il prof. Zechini d'Aulerio che i pini domestici fanno in città molta fatica, le loro chiome riescono a realizzare uno scudo contro il vento ed hanno tendenza a crescere fuori asse e quando piove abbondantemente le chiome si appesantiscono e tendono ad avere problemi e conseguenze agli apparati radicali anche se non vi sono patologie specifiche nella parte del tronco e della chioma. Quando caddero due pini in viale Oriani si è resa conto che uno dei due era stato danneggiato nell'apparato radicale per la presenza dei pozzetti elettrici, ma l'altro si è proprio sfilato sollevando la zolla. Per cui è stata intrapresa una campagna di monitoraggio della situazione dei pini con inclinometri o per l'appesantimento della chioma e vedere cosa accade con il trascorrere del tempo. Con le condizioni meteorologiche che si stanno creando, il terreno risulta sempre più fortemente bagnato, diviene sempre meno compatto e le radici dei pini tendono a scivolare fuori dal terreno per poi schiantarsi. Questo è quanto è accaduto in via Don Minzoni, nel corso di una delle ultime emergenze climatiche: si è schiantato un pino, e altri pini vicini che erano oggetto di monitoraggio si trovavano nella stessa situazione e prima che potesse succedere nuovamente sono stati abbattuti. Il problema dei pini non è legato alla parte fuori terra ma a quello che succede sotto l'asfalto, per questo diventa per l'Amministrazione molto difficile. Si è anche pensato alla possibilità di consolidarli, ma in viale Oriani, con sede stradale piuttosto stretta, non possono essere ancorati ad edifici privati per la difficoltà di gestione. Non vi sono soluzioni alternative per tenerli su anche in caso di vento (era prevista emergenza vento) . Quando si arriva all'estrema ratio dell'abbattimento è perché si verifica una certa situazione.

Nel 2022 sono caduti 8 alberi, nel 2023 più del doppio e nel 2024 ne sono caduti spontaneamente, senza dare alcun tipo di preavviso, più di 100. Occorre pensare a qualcosa di diverso rispetto all'ordinaria attività, per questo è stata fatta la proposta dagli assessori, per procedere insieme e capire come attuare il cambiamento necessario.

Gabriele Bernardi_ chiede che venga votata la pregevole proposta ricevuta dalla Vicesindaca Clancy e dall'Assessore Borsari. Questa sera ammette di essersi sentito in imbarazzo per commenti sentiti nel corso della riunione nei confronti dell'Amministrazione e nei confronti dei tecnici. Non essendo un tecnico esperto in materia ritiene importante che, essendoci all'interno della Consulta persone altamente competenti, si costituisca un gruppo di lavoro formato da esperti in grado di valutare una situazione complessa che si metta a disposizione prima di arrivare alla decisione di un abbattimento. Bisogna distinguere le affermazioni romantiche di voler mantenere il verde a tutti i costi, da effettive valutazioni tecniche esperte. Chiede alla Consulta di approvare la proposta di venire coinvolti, nella eventualità si prospettassero abbattimenti. Ciò significa che nel momento in cui gli esperti della Consulta vengono consultati insieme ai tecnici comunali, occorre muoversi in tempi

stretti, ma in modo coordinato con l'Amministrazione comunale. A quest'ultima Bernardi chiede la sensibilità che tutto questo possa avvenire dalla sera alla mattina ma tutti i riferimenti siano comunicati alla cittadinanza, siano forniti i riferimenti che la informino sulle intenzioni dell'Amministrazione. Quindi anche la proposta di decidere insieme una comunicazione chiara e diretta relative alle azioni verso i cittadini sia accoglibile.

Daniele Agostini_ ritiene che una valutazione sia prematura, la proposta fatta è molto abbozzata quindi capire prima quali sono i contenuti della proposta , chi partecipa, definirla, la missione, per arrivare a che cosa, chi sono gli invitati, è la Consulta? Sono i cittadini? È un tecnico indipendente gradito? Si richiede una proposta un poco più delineata per poter dare una risposta che non è: la accettiamo o no? Perché se viene avanzata la proposta, l'accordo si fa anche senza il nostro consenso, ma si deve sapere se la Consulta accetta di aderire a una proposta che è stata delineata in un modo comprensibile, per poterla valutare.

Daniela Rocca_precisa che la questione è piuttosto capire quanti sono disposti ad accettare di discuterla. Propone di capire se qualcuno ha qualcosa di molto contrario a valutare questa proposta. Poi dovrà essere discussa assieme. Adesso non possiamo aderire ad una proposta avanzata così a grandi linee, vediamo però le opinioni di tutti, cominciando da chi non ha ancora parlato.

La Vicesindaca_ ripete la proposta perché vorrebbe renderla sufficientemente chiara per essere votata. La proposta è stata pensata per fare entrambi un passo per costruire una relazione di fiducia, un metodo nuovo. Un gruppo di lavoro per la comunicazione che si fa alla cittadinanza , come realizzare i cartelli quando si fa la manutenzione, abbattimenti a cui partecipano i tecnici, l'ufficio di comunicazione, la Consulta, questo per il rapporto con la cittadinanza in toto. Poi un rapporto speciale con la Consulta caso su caso con l'indicazione di un tecnico di fiducia della Consulta del verde che si possa confrontare con i tecnici comunali sulle perizie, in modo che si parlino tra pari le persone che hanno titolo per poterlo fare.

Giovanna Corradin_ interviene per chiedere cosa si intende fare nei confronti dei pini di viale Oriani.

Aldo Zechini d'Aulerio_ interviene sul problema dei pini di viale Oriani e suggerisce che sarebbe opportuno ridurre le chiome, perché secondo lui si potrebbe risolvere il problema della stabilità

Daniela Rocca_ chiede di votare la bozza di proposta così come delineata dalla Vicesindaca

Daniele Agostini_riformula la richiesta di votazione. La proposta è la creazione di un doppio gruppo di lavoro, uno è mirato alla gestione amministrativa, e dall'altra alla valutazione dei singoli casi comprendente dalla parte della Consulta chi la rappresenta più un tecnico scelto dalla Consulta, dalla parte del Comune c'è un rappresentante dell'Amministrazione e uno o più tecnici.

Prende la parola Lilia Casali_ per dire che non è d'accordo perché nel gruppo di lavoro presentato c'è una maggioranza precostituita, una preponderante presenza di esponenti del Comune e finirà che il tecnico nominato dalla Consulta sarà scelto da Legambiente e che avalla sempre le scelte del Comune. Poi di questa proposta non è chiaro niente: composizione precisa, modalità di funzionamento ecc.

Enrico Nannetti e Roberta Bartoletti_ esprimono contrarietà nei confronti delle polemiche che vengono continuamente fatte per non prendere decisioni.

Si sta solo perdendo tempo ed energie.

Gabriele Bernardi_ sottolinea, in risposta alle affermazioni sentite poco prima, che il contributo della Consulta al lavoro di gruppo sui singoli casi di abbattimento o di intervento sulle piante sarebbe un contributo non di un solo referente all'interno della Consulta ma di un gruppo di tecnici esperti che si possono confrontare fra di loro e l'esito comunicato al team del Comune. Non è una persona che decide per la Consulta, abbiamo diverse competenze al nostro interno che possono confrontarsi fra di loro e possono essere utilizzate tutte per l'unica finalità di concorrere con l'Amministrazione ad effettuare una scelta ponderata e logica.

Daniela Rocca_ poiché alcune persone, tra cui Lilia Casali, Daniele Agostini vorrebbero avere maggiori dettagli su come costruire la collaborazione con l'Amministrazione, chiede a coloro che sono ancora presenti di esprimersi se votare stasera o meno la proposta, da ridiscutere nei dettagli.

Segretaria_ dall'appello risulta che 9 sono contrari alla votazione stasera e 9 sono favorevoli. Essendovi tra i voti favorevoli anche quello della presidente, da Regolamento interno della Consulta (art.6), è il voto della presidente a prevalere e pertanto, concordemente anche ai commenti raccolti sia dalle persone in presenza che dalle persone in collegamento a distanza, si dichiara la prevalenza del parere positivo alla discussione della proposta fatta dagli assessori.

Enrico Nannetti_ chiede se il Comune può dare la manleva ai tecnici del Comune di Bologna.

L'Assessore Borsari_ chiede la parola per comunicare che c'è un'esigenza di tutelare la pubblica incolumità rispetto agli alberi di viale Oriani, chiede ai tecnici di dare risposta alla proposta del prof. Zechini d'Aulerio in merito alla valutazione di potare le chiome, e sottolinea che la responsabilità civile e penale compete ai tecnici comunali.

La dr.ssa Depietri_ rispetto alla proposta di Zechini d'Aulerio di potatura pesante, risponde che sarebbe rimandare l'abbattimento, perchè le conseguenze immediate sarebbero di far passare il vento al di sotto delle chiome e potrebbe crearsi rischio di far crollare delle branche. Se l'albero viene capitozzato è comunque molto probabile la condanna a morte nei prossimi anni. Come Direttore dell'esecuzione di un contratto si assume la responsabilità anche del corretto utilizzo delle risorse.

Anna Zauli_ interviene per esporre gli esiti delle prove di trazione effettuati il 21 gennaio: su 5 alberi solo su 3 c'è questa indicazione e si stabilisce di intervenire entro 6 mesi, quindi chiede per quale motivo domani che è il 18 aprile si intende procedere con abbattimento. C'è il tempo per eseguire controperizia con personale qualificato al più presto possibile e pertanto domani non devono essere abbattuti.

L'arch. Corsano_ ribadisce di avere la responsabilità civile e penale

Daniela Rocca_ dichiara chiusa la seduta alle ore 19.45 non essendovi più tempo per rimanere nei locali, che devono essere liberati al più presto.

La segretaria verbalizzante
Paola Forastieri

La presidente
Daniela Rocca